

IN SPAGNA IL FRANCESE RIMONTA E CONQUISTA IL TERZO POSTO ALLE SPALLE DI SCHUMACHER

# Neanche la pioggia frena Mansell Alesi e la Ferrari vanno sul podio

BARCELONA. Per la prima volta nella stagione la Ferrari ha conquistato un podio di Formula 1: Jean Alesi ha ottenuto nel Gran Premio di Spagna il terzo posto con una spericolata rimonta che ha entusiasmato i tifosi del Cavallino. Il pilota francese è stato preceduto da Nigel Mansell, che con la Williams-Renault ha vinto anche la quarta gara del Mondiale '92 dopo quelle del Sud Africa, del Messico e del Brasile, e dal giovane tedesco Schumacher con la nuova Benetton-Ford.

Ayrton Senna e Ivan Capelli con la seconda Ferrari. Danni alle vetture, ma nessun problema per i corridori. Se Mansell ha dominato il Gran Premio, rimanendo in testa dall'inizio alla fine, e se Schumacher ha confermato di essere il numero uno dei giovani piloti, Alesi è stato protagonista di una grande corsa. Il francese, autore di una partenza eccezionale, ha avuto due incidenti con Berger e con Hakkinen, si è dovuto fermare al box Ferrari per cambiare le gomme e ha guidato nel finale con una ruota storta per i colpi subiti. Alesi ha rimontato vari piloti, tra cui Berger, concludendo la corsa a un soffio da Schumacher.



Alesi (a sinistra) ha guidato la sua Ferrari con la grinta che aveva Villeneuve. Sopra, Mansell al traguardo con la Williams-Renault e (a lato) il giovane pilota tedesco Schumacher al volante della nuova Benetton-Ford



Mansell e Colombo A PAGINA 11

DOPO L'INTER

# Genova incidenti

GENOVA. Gravi incidenti fuori dello stadio di Marassi dopo la conclusione della partita Genoa-Inter. Il pullman dei nerazzurri ha dovuto raggiungere in piena velocità le strade di accesso all'autostrada per evitare l'assalto di centinaia di giovani tifosi scatenati. Pietre, bastoni e monetine sono state lanciate contro i vetri dell'automezzo. Pagni, calci o insulti anche contro il taxi dell'arbitro Ceccarini, mentre un altro gruppo di teppisti ha dato la caccia a Bagnoli cercando anche sul camioncino che trasportava le maglie dei giocatori. Durante gli scontri fra poliziotti e tifosi, una ragazzina di 16 anni, che non c'entrava niente con la tifoseria, ha riportato la frattura di una gamba.

Gandolfi e Adamoli A PAGINA 8

# medisport

LA STAMPA 4 Maggio 1992

I rossoneri a tu per tu con lo scudetto: sei punti di margine, mancano tre partite

# Il Milan è in traguardo Agnelli è giallo

## Due verdetti: Verona e Cremonese in B

MILANO. Lo scudetto del Milan sta diventando un lungo spot. Va in onda ogni domenica, da un bel po' di domenica, ma manca sempre qualcuno che, dalla regia, dica «basta così». E' probabile che quel qualcuno salti fuori a Napoli, proprio là dove il Milan di Sacchi il 1° maggio del 1988, sorpassò Maradona e conquistò virtualmente il primo titolo dell'era berlusconiana. Corsi e ricorsi: è la vita. Il resto è Milan. Complimenti, iperboli, superlativi: tutto è già stato scritto, in attesa di riscriverlo, com'è doveroso che sia.

Il successo sulla Lazio e il contemporaneo pareggio fra Juve e Samp riproiettano il Diavolo a più sei. Ma questo è il meno. Il fatto nuovo è che da domenica lo scudetto dipenderà solo ed esclusamente dal Milan. Un pareggio e via con la grande festa rossonera. Sarebbe bello che, dalle benedizioni dell'ultima operazione, sbucasse anche Ruud Gullit. Non fu proprio l'olandese l'artefice massimo del vittorioso blitz di quattro anni fa? Lui con le sue treccie al vento; lui, soprattutto, con le sue falciate da pantera?



Roberto Baccantini



Viani (a lato) cerca di sfuggir al controllo di Luppi durante l'incontro Juventus-Samp: si parla molto in questi giorni di un passaggio dell'attaccante al club bianconero. Sopra, Van Basten festeggia Massaro autore del primo gol del Milan contro la Lazio

# Agnelli dà una smorzata alle speranze Ma l'attaccante stavolta sembra disposto a lasciare Genova

Con lo scudetto virtualmente consegnato al Milan, l'interesse dei tifosi bianconeri si sposta ora sul calciomercato. E in particolare sull'ingrigno Vielli. Colpi scena, a mezza voce. Vielli. Siamo in mezzo ad uno stadio a sfondo calcistico. Ieri al Delle Alpi l'avvocato Agnelli ha dato una simbolica picconata alle speranze troppo facili: «Sono stato buon proleta quando dissi che Baggio aveva il cinquantun per cento di possibilità di giocare nella Juve, ma non mi sento di fare altrettanto per Vielli. Non siamo stati buoni profeti neppure tempo fa quando decidemmo che non era giocatore da Juve. Oggi credo che lo sia, ma con la Samp non c'è trattativa. Mantovani, infatti, pensa che se la Samp Vielli sarebbe comunque un giocatore importante per noi, ma da solo non basterebbe per colmare il distacco dal Milano».

Parole molto chiare. Eppure da altre fonti si sussurra che esistono più che discrete possibilità perché l'affare vada a buon fine, e che Vielli dica «sì» alla Juventus, dopo aver rimosso le ultime perplessità. Pare, infatti, che la trattativa sia ad uno stadio molto avanzato. Il suo iniziale del giocatore è diventato successivamente un tepido «sì» per trasformarsi, ora, in un'apertura che farebbe prevedere una conclusione positiva.

Ma torniamo un attimo al Delle Alpi. Ieri Vielli ha ricevuto dai compagni la fascia di capitano, in assenza di Mancini. Un gesto che molti hanno interpretato come la volontà di ribaldire che Luca è il simbolo della squadra, quindi non si tocca. Dettaglio? Forse. Certo colpi di scena ne vedremo ancora. Vielli, la scorsa settimana, ha dichiarato che la sua vita era alla Sampdoria. Con una partita da affrontare (ieri) in campionato ed una possibile in coppa Italia (poi

è andato avanti il Parma) con la Juventus, il giocatore non avrebbe potuto fornire una risposta più logica, diplomatica e intelligente. E oggi ufficialmente la sua linea di condotta non cambia, anche se, come detto, si aprono spiragli che incoraggiano la Juve ad insistere. La chiave dell'operazione che passerebbe alla storia del mercato italiano è nelle mani dei

vertici bianconeri, ma soprattutto di Mantovani che, dopo aver vinto tre coppe Italia, una Coppa Coppe e uno scudetto è molto vicino a mettere le mani a Wembley, anche sul trofeo continentale più prestigioso. Forse ha intuito che il ciclo si è chiuso. E, con l'avvento di Eriksson in panchina, tenta di riaprire un altro e di ricostruire un organico competitivo e fun-

zionale attraverso la cessione del pezzo più pregiato. Sulla contropartita non è possibile stabilire cifre, anche se si parla di oltre venti miliardi di lire. Alla Samp preme arrivare a pedine importanti. Si parte da due certezze e da alcune ipotesi. Si sa che ad Eriksson e a Mantovani piacciono Corti e Julio Cesar. Poi ci sono altri «segnali da tenere in considerazione». La settimana scorsa si è parlato di un interessamento della Juventus a Di Mauro. Vero, ma non per trattamento. Dunque, anche il centrocampista giallorosso potrebbe rientrare nella complessa operazione, a meno che Mantovani non pretenda uno straniero. Plat? Sarebbe strano che la Juventus vi rinunciassi.

- TORINO: Un sofferto pareggio sul campo di Firenze di Angelo Caroli A PAGINA 5
- FOGGIA: Un gol di Padalino mette il Napoli ko di Angelo Caroli A PAGINA 8
- ROMA: Rizzitelli decide la sfida col Parma di Piero Saccomanni A PAGINA 8
- BASKET: Dave Sobba Kuloc nella sfida-scudetto di Maurizio Ciurri A PAGINA 13
- TENNIS: Oggi il via a Roma all'Open femminile di Roberto Lombardi A PAGINA 14
- CICLISMO: Chiappucci allo sprint nel Giro dell'Appennino di Gianni Zanardi A PAGINA 15

## MONACO-BREMA E JUVE-PARMA

Mercoledì a Lione è in programma la finale di coppa delle Coppe (diretta tv su Rai tre alle 20,10). Di fronte si troveranno i francesi del Monaco e i tedeschi del Werder Brema. Nella partita anche un tocco d'azzurro: arbitrerà infatti l'italiano Pietro D'Elia. Giovedì al Delle Alpi di Torino si disputerà invece la partita di andata della finale di coppa Italia fra la Juventus e il Parma (diretta tv su Italia 1 alle 20,30). Il ritorno ai Tardini di Parma verrà giocato giovedì 14 maggio. Un fatto curioso: poiché domenica prossima Juventus e Parma saranno avversarie anche in campionato, avranno tre incontri diretti nel breve spazio di una settimana.